Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Mercoledì 9 Marzo — Numero 56

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regi decreti *nn. 54 e 55 che convocano i Collegi elettorali di Baiano (Avellino 3°) e Chiavari (Genova 12°) per l'elezione del rispettivo Deputato* — **Ministero dell'Interno:** *Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria* — **Ministero della Guerra:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente — Chiamata alla leva dei giovani nati nel 1878* — **Ministero della Marina:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Avviso* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati: *Seduta dell'8 marzo 1898* — **Diario estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **54** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 5 febbraio 1898, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Baiano (Avellino 3°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata col Regio decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Baiano (Avellino 3°) è convocato pel giorno 27 marzo corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 3 aprile prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **55** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 28 febbraio 1898, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Chiavari (Genova 12°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con Regio decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Chiavari (Genova 12°) è convocato pel giorno 27 marzo corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 3 aprile prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con decreto Reale 13 febbraio 1898, Guerrera dott. Ruggiero Settimo, alunno di concetto, è nominato segretario di 2ª classe (L. 2000) a decorrere dal 1° marzo 1898.

Con decreto Reale 17 febbraio 1898, Costanzo Michele, alunno di ragioneria, è nominato computista di 2ª classe (L. 1500) a decorrere dal 1° marzo 1898.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 18 febbraio 1898:

Ronchetti cav. Pietro, tenente generale comandante della divisione militare di Messina, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, a datare, per le competenze, dal 16 marzo 1898.

Con R. decreto del 24 febbraio 1898:

Gobbo cav. Gaetano, maggiore generale comandante della brigata Casale, promosso tenente generale e nominato comandante della divisione militare di Messina, a datare, per le competenze, dal 16 marzo 1898.

Con R. decreto del 27 febbraio 1898:

Rogier cav. Francesco, maggiore generale ispettore d'artiglieria da campagna, promosso tenente generale continuando nella carica suddetta, dal 16 marzo 1898.

Rey cav. Felice, id. incaricato delle funzioni di direttore generale nel Ministero della Guerra, id. id. id., dal 16 id.

Degiorgis cav. Gio. Battista, colonnello capo di stato maggiore IV corpo armata, id. maggiore generale e nominato comandante della brigata Casale, dal 16 id.

Crema cav. Camillo, id. id. III id., id. id. id. id. Friuli, dal 16 id.

De Santis cav. Carlo, id. comandante del reggimento cavalleggeri di Monferrato, esonerato dal comando suddetto ed incaricato del comando della 4ª brigata di cavalleria, dal 16 id.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 27 gennaio 1898:

Avogadri Antonio, sottotenente legione Bologna, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 20 febbraio 1898:

Scala Paolo, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di sei mesi dal 21 agosto 1897, a Torino, prorogata l'aspettativa per altri sei mesi.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 30 dicembre 1897:

Monacelli Francesco, tenente 16 fanteria, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 27 gennaio 1898:

Brenci-Giatti Antonio, capitano 39 fanteria, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 6 febbraio 1898:

Sarra cav. Fortunato, capitano collocato a riposo per infermità non provenienti dal servizio con R. decreto 11 ottobre 1897, il suo collocamento a riposo deve intendersi per infermità provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 13 febbraio 1898:

Bodrero cav. Alessandro, tenente temporaneamente comandato nella colonia Eritrea per coprire una carica civile e considerato a disposizione del Ministero degli affari esteri, cessa da tale posizione dal 27 gennaio 1898.

Con R. decreto del 24 febbraio 1898:

Pelizzola cav. Ernesto, colonnello comandante 79 fanteria, collocato in disponibilità.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 20 febbraio 1898:

Neri Giuseppe, tenente reggimento cavalleggeri di Monferrato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

Boni Umberto, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, a Pisa, richiamato in servizio e destinato al reggimento lancieri di Montebello.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 17 febbraio 1898:

De Pamphilis cav. Emidio, capitano in aspettativa per infermità, a Pescocostanzo (Aquila), ammesso, a datare dal 1° marzo 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

De Pamphilis cav. Emidio, id. in aspettativa a Pescocostanzo (Aquila), richiamato in servizio, dal 1° marzo 1898, e destinato direzione artiglieria Maddalena (sezione Ozieri).

Con R. decreto del 27 febbraio 1898:

Pacini Alfredo, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, a Mantova, richiamato in servizio dal 1° marzo 1898 e destinato 9ª brigata costa.

Sottotenenti promossi tenenti:

Nascimbeni Pietro, 12 artiglieria — Santini Pompeo, 18 id. — Tesi Alessandro, 4ª brigata fortezza — Paolizzi Giuseppe, 4° artiglieria — Piovano Luigi Paolo, 3ª brigata fortezza — Accettella Icaro, 4ª brigata costa — Magno Alessandro, 2° artiglieria, e Bruno Gaetano, 5° id.

Personale permanente dei distretti

Con R. decreto del 17 febbraio 1898:

Fasola nob. Giacomo, maggiore distretto Udine — Pilati Filippo, capitano id. Ascoli Piceno, e Bressi Giovanni, id. id. Mondovì, trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti, continuando nell'attuale posizione.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 17 febbraio 1898:

Miglia Giovanni, tenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia, a Novara, ammesso, a datare dal 27 febbraio 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Miglia Giovanni, tenente in aspettativa, a Novara, richiamato in servizio al reggimento artiglieria a cavallo.

Con R. decreto del 20 febbraio 1898:

Arnier Adolfo, tenente distretto Udine, e Calvieri Enrico, id. 20 fanteria, trasferiti nel corpo contabile militare e destinati 87 fanteria.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 6 febbraio 1898:

Vigliero cav. Carlo, tenente colonnello fanteria, comandante distretto Vercelli, ricollocato in posizione ausiliaria, dal 16 febbraio 1898.

Bruni cav. Ambrogio, id. personale permanente distretti, distretto Roma, richiamato in servizio temporaneo e nominato comandante distretto Vercelli, dal 16 id.

Ulisse Francesco, tenente contabile distretto Chieti, richiamato in servizio temporaneo dal 1° marzo 1898 e destinato alla direzione di commissariato militare dell'XI corpo d'armata, magazzino principale casermaggio Catanzaro (consegnatario).

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 13 febbraio 1898:

I seguenti sergenti, già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento, fanteria (articolo 11, n. 1, legge 2 uglio 1896 n. 254) ed assegnati effettivi al distretto di residenza; gli alpini al reggimento loro assegnato.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento fissato per prestare i 3 mesi di servizio prescritti dalla legge nel tempo stabilito dall'*Atto* 3 del corrente anno.

Nei cambi di guarnigione, detti ufficiali passeranno a compiere il servizio dal reggimento in cui trovansi a quello che lo sostituisce.

Montalto Giacomo, distretto Palermo, distretto di residenza, Palermo, assegnazione al reggimento per mobilitazione, fanteria A. Palermo, assegnazione al reggimento pel servizio prescritto, fanteria A. Palermo.

Antonelli Costaggini Francesco, id. Roma, id. Roma, id. id. A. Roma, id. id. C. Roma.

Rossi Giulio, 5 alpini, id. 6 alpini, id. 6 alpini.

Giavazzi Calisto, distretto Bergamo, id. Bergamo, id. fanteria Bergamo, id. fanteria A. Brescia.

Nordio Eliseo, id. Venezia, id. Venezia, id. bersaglieri Verona, id. bersaglieri Treviso.

Vescia Paolo, id. Napoli, id. Napoli, id. fanteria A. Napoli, id. fanteria D. Napoli.

Finocchiaro Mario, id. Catania, id. Catania, id. Catania, id. Siracusa.

Randegger Eugenio, id. Napoli, id. Napoli, id. B. Napoli, id. id. D. Napoli.

Corsi di Bonasco Carlo, id. Torino, id. 4 alpini, id. 4 alpini.

Figliolia Francesco Saverio, id. Foggia, id. Foggia, id. bersaglieri Ancona, id. bersaglieri Napoli.

Colonna dei Principi di Stigliano Egidio, id. Verona, id. Napoli, id. fanteria C. Napoli, id. fanteria B. Napoli.

Spigliati Carlo, id. Firenze, id. Firenze, id. id. B. Firenze, id. B. Firenze.

Lavorgna Luigi, id. Napoli, id. Napoli, id. id. D. Napoli, id. id. Napoli.

Con R. decreto del 27 febbraio 1898:

Micheli Alberto, tenente fanteria, distretto Bologna, Pavia Angelo, id. id. (B) id. Milano, Bosco Federico, id. id. id. Napoli, Zagarese Melchiorre, sottotenente id., id. Roma, tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.

Con R. decreto del 3 marzo 1898:

Nunez-Vals Teofilo, sottotenente fanteria, distretto Roma, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 20 febbraio 1898:

Via Pietro, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, dimorante a Roma, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma del genio, ed assegnato alla 5ª compagnia Milano.

Dovrà presentarsi entro tre mesi al distaccamento del 1° genio in Roma per prestarvi il prescritto servizio.

Con R. decreto del 27 febbraio 1898:

Monari Pio, tenente fanteria, 82° battaglione Verona, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 17 febbraio 1898:

Magnico cav. Giuseppe, maggiore commissario distretto Bologna, cessa per ragione di età di appartenere alla riserva conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 27 febbraio 1898:

Poninski conte Ladislao, tenente generale, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

I seguenti ufficiali cessano per ragione di età di appartenere alla riserva, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma di fanteria.

Ara cav. Onorato, colonnello distretto Ivrea — Balzani cav. Giacomo, tenente colonnello id. Napoli — Pescetto cav. Stefano, id. id. Genova — Gargani Raffaele, maggiore id. Roma — Festa cav. Secondo, id. id. Napoli — Codegoni cav. Carlo, id. id. Pavia — Gallo cav. Antonio, id. (B) id. Alessandria — Ceribelli Carlo, capitano id. Bergamo — Mombelli Ermenegildo, id. id. Milano — Porta cav. Alessandro, id. id. Milano — Mochi Giuseppe, id. id. Firenze — Terzi Ernesto, id. id. Brescia — Veronesi Federico, id. id. Bologna — Viganò Severo, tenente id. Roma — Torchiani Bernardo, id. id. Sassari.

Personale permanente dei distretti.

Boyer cav. Andrea, colonnello distretto Macerata — Stievano cav. Francesco, maggiore id. Treviso.

Con R. decreto del 3 marzo 1898:

Lamborghini Achille, capitano fanteria, distretto Bologna, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età conservando il grado con la relativa uniforme.

Chiamata alla leva dei giovani nati nel 1878

Questo Ministero ordina che sia eseguita la leva militare sui giovani nati nel 1878 e determina:

Che a tutti gli effetti dell'art. 30 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con R. decreto 6 agosto 1888, la sessione di questa leva sia aperta il giorno 1° del mese di aprile p. v.;

Che l'estrazione a sorte abbia a cominciare dal giorno 26 del mese di aprile e sia compiuta senza ritardo;

Che le sedute dei Consigli di leva per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti abbiano principio il giorno 1° del successivo mese di giugno;

E che infine la sessione della leva sia chiusa il 15 ottobre prossimo venturo.

I Prefetti e Sottoprefetti convocheranno pertanto pel detto giorno 1° aprile i Consigli di leva all'oggetto di proclamare l'apertura della sessione suindicata, e procedere in pari tempo alle operazioni di cui ai paragrafi 75 e seguenti del Regolamento sul reclutamento.

Il manifesto per l'ordine della leva che i Prefetti e Sottoprefetti dovranno far pubblicare sarà conforme al modello annesso alla presente Circolare e dovrà essere pubblicato colla data del 1° aprile 1898.

Di questo manifesto i Prefetti e Sottoprefetti trasmetteranno due esemplari al Ministero ed uno al comandante del corpo di armata nella cui giurisdizione ciascun circondario si trova, e ciò per le disposizioni di cui è cenno nel n. 2 della presente Circolare.

Qualora poi, per qualsiasi circostanza, il manifesto suddetto debba essere in seguito modificato nella indicazione dei giorni per l'esame definitivo ed arruolamento, i Prefetti e Sottoprefetti dovranno trasmettere subito un'altra copia rettificata al Ministero ed al comandante del corpo d'armata.

Intanto, per meglio assicurare la regolarità delle operazioni della leva, questo Ministero stima opportuno di dare le seguenti speciali istruzioni ed avvertenze:

Documenti per comprovare il diritto degli inscritti all'assegnazione alla 3ª categoria

I Prefetti e Sottoprefetti favoriranno rinnovare ai sindaci l'avvertenza già fatta nelle decorse leve ed alla quale si riferiva da ultimo il n. 7 della circolare 2 marzo 1897, che, cioè, per le considerazioni stesse ivi indicate, qualora ritengano non sussistere il diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, potranno astenersi dal rilasciare i documenti che dovrebbero corredare la situazione di famiglia, ma che non dovranno mai in nessun caso rifiutare il rilascio della situazione di famiglia.

Si dovrà pure tener presente che, nei casi in cui siasi rilasciata la sola situazione di famiglia, il consiglio di leva, prima di risolvere negativamente una domanda di assegnazione alla 3ª categoria in base a quel solo documento, dovrà chiedere, ad ogni minimo dubbio che si presenti circa la sussistenza del diritto, i documenti che sono del caso e specialmente se trattasi di diritti invocati pel disposto dell'art. 87 o dell'art. 88 della legge sul reclutamento, per l'applicazione dei quali occorre principalmente aver riguardo alla posizione dei fratelli del richiedente di fronte al servizio militare.

Nelle ultime leve furono prodotte ai Consigli di leva, per parte di inscritti che invocavano l'assegnazione alla 3ª categoria, non poche situazioni di famiglia nelle quali non erano indicati tutti i membri delle famiglie degli inscritti stessi che avrebbero dovuto esservi compresi: il che indusse i Consigli a pronunciare erronee decisioni di assegnazioni alla 3ª categoria che dovettero poi essere revocate dal Ministero, e fu causa che, in alcuni casi nei quali apparivano elementi di dolo, gli inscritti e coloro che avevano contribuito al rilascio delle dette situazioni di famiglia infedeli vennero deferiti all'autorità giudiziaria pel relativo procedimento penale.

Ad evitare che tali fatti abbiano a rinnovarsi, i Prefetti e Sottoprefetti favoriranno invitare i Sindaci a por bene in avvertenza coloro che chiedono il rilascio delle situazioni di famiglia nell'interesse di inscritti di leva ed i testimoni sulla importanza delle dichiarazioni che fanno, ed a far loro leggere l'avvertenza posta nella situazione di famiglia per la quale essi garentiscono la piena esattezza delle attestazioni in essa contenute anche agli effetti penali.

Malgrado le avvertenze fatte nella scorsa leva, avviene ancora frequentemente che i sindaci, per avere i documenti necessari a comprovare la posizione, di fronte al servizio militare, di fratelli di inscritti di leva, si rivolgono al Ministero anche in casi in cui tali documenti debbano essere rilasciati da altre autorità.

In proposito si crede opportuno di rammentare che al Ministero non debbono essere dirette che le richieste di cui nel § 427 del Regolamento sul reclutamento, cioè quelle di copie di stati di servizio o di fogli matricolari di ufficiali o militari di truppa in riposo per infermità causate o ritenute causate dal servizio militare, o morti sotto le armi per qualunque causa, o in congedo illimitato o a riposo per ferite od infermità dipendenti dal servizio militare (art. 88 della legge e §§ 420 e seguenti del Regolamento).

Per tutti gli altri documenti prescritti, nei vari casi, dalla apposita tabella, le richieste devono essere fatte direttamente alle autorità competenti a rilasciarli, autorità che, per i certificati d'iscrizione ai ruoli e per le copie dei fogli matricolari o degli stati di servizio, sono indicate nel § 414 del regolamento. A tal fine sarà in breve trasmessa ai municipi, come nella scorsa leva, la tabella delle stanze dei corpi.

Il Ministero rammenta pure che, siccome anche nel secondo periodo della leva possono occorrere, agli effetti dei §§ 413 e seguenti del regolamento sul reclutamento, i certificati d'inscrizione ai ruoli, modello n. 43, sia per corredare domande di assegnazione alla 3ª categoria d'inscritti arruolati nel periodo stesso come già renitenti o rimandati, sia per corredare domande di congedo anticipato a norma del § 692 dell'Istruzione complementare sul regolamento medesimo, i consigli d'amministrazione dei corpi potranno rilasciare i certificati in parola fino al termine del secondo periodo di ogni leva, sempre quando, ben inteso, sieno richiesti per comprovare un diritto acquisito e perfetto nel giorno stabilito per l'apertura della sessione della leva stessa.

Quando si tratta, invece, di comprovare un diritto che risalga ad una leva già chiusa, dovrà in tutti i casi essere richiesta, in luogo del certificato d'inscrizione ai ruoli, la copia del foglio matricolare e dello stato di servizio in analogia a quanto dispone il penultimo alinea del § 436 del regolamento sul reclutamento per la prova dei diritti dei già rivedibili, degli omessi presentatisi o dei rimandati per cause diverse.

Il Ministero, ad evitare un inutile carteggio ed a scanso altresì di possibili smarrimenti di documenti, prega i Prefetti e Sottoprefetti di tener presente e di rammentare ai sindaci che, giusta il disposto dal § 352 del regolamento, quale fu modificato col Regio decreto 3 giugno 1893, n. 277, i documenti relativi agli inscritti residenti all'estero, quando pervengono loro direttamente, e in qualunque modo, dalla Regia autorità diplomatica o consolare che li ha rilasciati, debbono essere prodotti al Consiglio di leva unitamente al foglio d'accompagno o anche alla semplice busta con cui pervennero, senza che occorra la legalizzazione del Ministero degli affari esteri.

Allo scopo di diminuire, per quanto è possibile, il numero degli inscritti che rimangono decaduti dal diritto alla 3ª categoria, per non averlo chiesto e comprovato in tempo utile, e poichè risulta essere numerosissimi gli inscritti che non possono fornire la detta prova per il fatto che non fu loro possibile di ultimare durante la sessione le pratiche per la formazione o rettificazione di atti dello stato civile, il Ministero prega i Prefetti e Sottoprefetti di rinnovare ai sindaci l'invito di interrogare, ogni qualvolta se ne presenti l'occasione, gli inscritti od i loro genitori o tutori se ritengano di avere diritto alla assegnazione alla 3ª categoria e, se dalle loro risposte possa presumersi la sussistenza del diritto, di eccitarli ad assicurarsi subito che gli atti dello stato civile che dovranno esibire per la prova del diritto stesso sussistano e siano pienamente regolari, e, in caso contrario, ad iniziare al più presto le pratiche per ottenere, prima della chiusura della sessione stessa, la sentenza di formazione o rettificazione degli atti medesimi.

Facilitazioni nei prezzi di trasporto degli inscritti.

Si avverte che anche in quest'anno gl'inscritti di leva potranno fruire delle riduzioni ai prezzi di viaggio sui trasporti tanto sulle ferrovie che sui piroscafi della « Navigazione generale italiana » per recarsi dal Comune al capoluogo di circondario tanto al tempo delle sedute ordinarie quanto in occasione di quelle suppletive e straordinarie dei consigli di leva, e per ritornare al proprio Comune.

A questo riguardo il Ministero si riserva d'impartire a suo tempo le istruzioni che saranno opportune.

Il Ministero rinnova altresì l'avvertenza di cui al n. 14 della Circolare 21 marzo 1897 che, in seguito alla convenzione

stipulata il 22 luglio 1896 fra i Ministeri della guerra e della marina, e la società Navigazione generale italiana, ed approvata con R. decreto 30 ottobre 1896, gli inscritti di leva ed i militari di truppa residenti all'estero, i quali rimpatriano per adempiere ai loro obblighi di servizio militare, o ritornano alla loro residenza dopo avere soddisfatto agli obblighi stessi, hanno diritto ad essere trasportati, ai prezzi e con le norme stabilite nella convenzione stessa, fra i vari porti nazionali ed esteri toccati dai piroscafi di detta società.

Quelli poi fra i detti inscritti o militari che siano indigenti, hanno diritto, a norma della citata convenzione, al passaggio gratuito, escluso però il vitto, tanto nel viaggio dall'estero in Italia quanto nel viaggio di ritorno all'estero, sui piroscafi della detta società che percorrono tutte le linee contemplate dai quaderni d'oneri *A* e *B* allegati alla legge 22 aprile 1893, n. 195 alle convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi: e cioè sui piroscafi che toccano porti della Tripolitania, della Tunisia, di Malta, della Corsica, del Levante, dell'Egitto, del Mar Rosso e delle Indie.

Il Ministero si riserva poi di emanare apposite istruzioni circa le formalità che dovranno osservarsi perchè gli inscritti possano godere delle facilitazioni sovra accennate.

Arruolamenti volontari.

Giusta l'art. 86 della legge sul reclutamento, i diritti alla assegnazione alla 3ª categoria per gli iscritti della presente leva dovranno essere acquisiti e perfetti nel giorno 1° aprile prossimo, fissato per l'apertura della sessione della leva; e perciò gli aspiranti all'arruolamento volontario, i quali si fossero proposti di procacciare col detto arruolamento il diritto all'assegnazione alla 3ª categoria ad un fratello maggiore concorrente alla leva sulla classe 1878, dovranno presentarne domanda abbastanza in tempo affinchè questo loro arruolamento sia compiuto prima di detto giorno.

Verificandosi il caso che alcuno dei detti aspiranti non abbia potuto conseguire l'arruolamento volontario entro il 1° aprile prossimo, e che perciò non possa al fratello inscritto della leva sulla classe 1878 essere concessa l'assegnazione alla 3ª categoria, i Prefetti e Sottoprefetti ne riferiranno subito al Ministero, che provvederà a regolarizzare la posizione dell'inscritto, ammettendo il fratello arruolatosi volontario a convertire il proprio arruolamento in quello di surrogato, come vien detto al n. 6 del manifesto.

Roma, 3 marzo 1898.

Il Ministro
A. DI SAN MARZANO

Segue il Manifesto.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:***

Con Regi decreti del 23 gennaio 1898:

Candiani Camillo, contr'ammiraglio, esonerato dalla carica di direttore generale del R. arsenale del 1° dipartimento marittimo dal 16 gennaio 1898.

Gavotti Giuseppe, id., esonerato dalla carica di direttore generale del R. arsenale militare marittimo di Taranto, è nominato direttore generale del R. arsenale del 1° dipartimento marittimo dal 16 gennaio 1898.

Resasco Riccardo, capitano di vascello, incaricato delle funzioni di direttore generale del R arsenale militare marittimo di Taranto dal 16 gennaio 1898.

Garritani Pasquale, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero della marina, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, con un assegno pari alla metà dello stipendio assegnato al suo grado, a decorrere dal 1° febbraio 1898.

Con R. decreto del 27 gennaio 1898:

Gaetani Ferdinando, tenente di vascello in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo, dal 16 febbraio 1898.

Con Regi decreti dell'8 febbraio 1898:

Arrigo Giuseppe, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello dal 1° marzo 1898, venendo classificato nel nuovo grado immediatamente dopo il tenente di vascello Scelsi Guido.

Astuto Giuseppe, capitano di vascello, esonerato dalla reggenza della carica di capo divisione nel Ministero della marina e dalle funzioni di membro straordinario del Comitato pei disegni delle navi, a decorrere dal 1° febbraio 1898.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 6 corrente in Canosa Sannita, provincia di Chieti, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 8 marzo 1898.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

8 marzo 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99.06	97.06
	4 1/2 % *netto*	108.99 3/4	107.87 1/4
	4 % *netto*	98.86 1/2	96.86 1/2
	3 % *lordo*	63.00 1/2	61.80 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di Storia antica nella Regia Università di Torino.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 1° luglio 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in un numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, li 16 febbraio 1898.

Il Ministro
GALLO.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 8 marzo 1898

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14,25.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE comunica il seguente telegramma:

« Les Sénateurs et Députés soussignés membres du Parlement Français, adressent à la Chambre Italienne l'expression de la profonde douleur que leur cause la mort du vaillant Cavallotti, infatigable défenseur de l'union de l'Italie et de la France. Il a donné a notre pays des témoignages répétés de son affection.

« Nous vous prions, Monsieur le Président, d'agréer l'expression de nos vifs regrets et de nous permettre de nous associer au deuil de l'Italie qui vient de perdre l'un de ses meilleurs enfants.

« Charles Dupuy, Réné Goblet, Ribot, Barbey, Henri Brisson, Léon Bourgeois, Siegfried, Eug. Étienne, Descubes, Decrais, Gustave Rivet, Henri Lavertujon, Peytral, Pourquery de Boisserin, Chaudey, Lourties, Em. Arène, Abel, Bourgeois du Jura, Dujardin, Beaumetz, De La Porte, Royer, Marty, Joseph Fabre, Bourrillon, Bizarelli, Hubert, Papelier, Fournol, Deloncle, Emile Labiche, Bernard, Audiffred, Isambert, Reymond, Couyba, Mirman, Demarcay, Ricard de Dijon, Camille Pelletan, Baduel, Fleury, Ravarin, Saintgermain, Caze, Riotteau, Charles Ferry, Escanyé, Charruyer, Poirier, Wadington, Rane, Millaud, Calvet, Dourmergue, Bachimont, Viviani, Hayez, Pajot, Souhet, Lesage, Fiquet, Pozzi, Gaillard, Godin, Abeille, Jean Dupuy, César Duval, Velten, Leydes Casabianca, Cornil, Barrière, Monestier, Gillot, Guillemin, Legrand, Gros, Rabier, Michelin, Chiché, Le Senne, Cluseret, Sentenac, Jouffray, Cosmao-Dumanez, Lhopiteau, Goujon, Babaud-Lacroze, Hainsselin, Sarrazin, Coudreuse, Bozérian, Thiphaine, Disleau, Bourcy, Perrier, Forni, A. Bérard, Flandin, Gruet, Delcassé, Aynard, Dulau. Alfred Faure, Léglise, Dubief, Donécheau, Ermant, Jumel, Roch, Gevelot, J. Hebrard, Georges Grau, Albin Rozet, Trouillot, Rose, Chapuis, D'Estournelles, Ruaux, Forcioli, Naquot, Deville, Gérault-Richard, Calvinhac, Jaurès, Jules Guesde, Edouard Vaillant, Chauvin, Baudin, Chauvière, Walter Mandeville, Marcel Sembat, Million, Léroy (Côte d'or), Chavoix, Montaut, Mathé Roy (Lot) Guillain, Pontallié, Odilon Barrot, Delbet, Lechevallier, Delaunay, Fanien, Morillot, Lascombes, Milochau, Bory, De Moustier, Prud'Homme-Havette, Rigaud, Oriol, Berger, Amodru, Guérin, Henrion, Tardif, Deluns Montaud, Bony Cisternes, Martinon, Boysset, Villeyean, Charronat, Bienvenu Martin, Morlot, François Hugues, Bascou, Chautemps, Augé, Malzac, Lacroix, Guillomet, Thomson, Lo Hérissé, Euzières, Gauthier de Clagny, Bovier Lapierre, Krantz, Gros Bonnel, Carquet, Jourdan Joseph, Neron Bancel, Marchegay, Thonion, Guieysse, Gasnier, Guillemaut, Lacote, Paul Vigné, Philipon, Laguel, Farjon, Charles Rousse, Humbert, Viger, Chambige, Jullien, Groussier, Alasseur, Lachièze, Villain, Francis Charmes, Frébault, Luce Casabianca, Marcel Habert, Hervoches, Ournac, Allemand, Fruchier, Rambourg, Bizot de Fonteny, De Andreis, Bourganel de Pontlevoy, Brugnot, Thézard, Alégre, Morellet, Strauss, Vallé, Brincard, Argeliés, Firino, Samary, Bourlieur ».

Sono in tutto 228 senatori e deputati di Francia. Inoltre han mandato condoglianze: il Consiglio generale della Senna ed il Consiglio municipale di Parigi.

Dichiara che la Presidenza si farà interprete dei sentimenti della Camera esprimendo i suoi ringraziamenti per queste manifestazioni. (Approvazioni).

Hanno poi mandato condoglianze gli onorevoli deputati: Berio Soliani, Credaro, Goja, Toaldi e Cavagnari: e l' ex-deputato Ponti.

Inoltre i seguenti sindaci o Consigli provinciali: Ozieri, Novi Ligure, Grosseto, Terranova Pausania, Oneglia, Manciano, Argenta, Arrone, Senigallia, Sanguinetto, Pausola, Chignolo Po, Marsala, Molfetta, Bozzolo, Cavarzere, Gazzoldo, Gallipoli.

Infine le seguenti Associazioni e privati: 26 cittadini di Noventa Piave; Reduci patrie battaglie, Codigoro; Società superstiti Nicola Fabrizi, Modena; Studenti universitari di Modena; Studenti Istituto Tecnico di Verona; il popolo radunato in comizio a Vicenza; Società operaia di Seravezza; Società dei Salvatori Italiani in Napoli; Circolo corale « Amicizia e dovere » in Firenze; Varii cittadini di Bianze; Società mutuo soccorso dei macchinisti navali in Genova; Circolo di Castel del Piano; Circolo cooperativo di Portalbera, Stradella; Circolo di lettura di Tiesi; Società operaia di Sala Consilina; Società operaia di Spilimbergo.

Comunica inoltre i ringraziamenti della famiglia del senatore Rossi, e del figlio dell'onorevole Sineo per la commemorazione fattasi dei due illustri defunti.

Interrogazioni.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde al deputato Vischi, che l'interroga per sapere « se non creda utile di anticipare la partenza del treno n. 89 da Castellammare Adriatico in modo da anticipare l'arrivo a Roma dei viaggiatori provenienti con i treni numeri 68 e 69. »

Sebbene non poche difficoltà si oppongano al desiderio dell'interrogante, sono stati invitati i direttori delle Compagnie ferroviarie a rimuoverle, e il sottosegretario di Stato confida che esse potranno essere superate.

VISCHI, premesso ch'egli si fa interprete non solo delle popolazioni interessate ma di moltissimi deputati degli Abruzzi,

indica i modi con i quali si potrebbero assicurare le coincidenze, dimostrando i vantaggi che ne seguirebbero.

Attenderà fiducioso l'opera del Governo.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde ad altra interrogazione del deputato Vischi « circa le recenti agitazioni popolari in Gallipoli e sulla necessità di eseguire i progettati lavori del porto e della ferrovia in detta città. »

Limitandosi a quella parte dell'interrogazione che concerne il Ministero dei lavori pubblici, dichiara che nel porto di Gallipoli sono in corso lavori di escavazione per l'importo di lire 61,111; che il Consiglio di Stato ha già approvato un capitolato per la manutenzione d'opere d'arte, che importeranno l'annua spesa di oltre lire 18,000, e che sono già approvati altri progetti, per il rinforzo delle scogliere e per le strade d'accesso alla stazione ferroviaria.

Sono poi in corso di studio altri progetti relativi al porto; e fu già approvato il progetto per un tronco di ferrovia che congiunga il porto alla stazione ferroviaria, progetto che si procurerà di attuare prima del 1901, termine prescritto dalla legge.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, spera che lo stesso onorevole Vischi deplorerà le inconsulte agitazioni seguite a Gallipoli per le quali già il tribunale pronunziò parecchie condanne.

VISCHI osserva che le agitazioni mosse dal disagio economico, avrebbero potuto essere evitate, non essendo scoppiate improvvisamente, con un po' di previdenza da parte delle autorità politiche.

Ad ogni modo spera che il ministro dell'interno, come gli ha promesso in privato, cercherà di soccorrere quelle misere popolazioni e che quello della guerra manterrà qualche tempo sul luogo le milizie che ora vi si trovano.

Prende poi atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, esortandolo a sollecitare la esecuzione dei lavori per i quali sono già allestiti i progetti tecnici.

PRINETTI, per fatto personale, dice che la somma necessaria a compiere i lavori d'allacciamento del porto di Gallipoli, era già stanziata al numero 1 della tabella annessa alla legge 1897.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, osserva che già, nella sua prima risposta, aveva dichiarato quanto ora ha detto l'on. Prinetti: ma soggiunge che quelle somme saranno disponibili nel 1900 e nel 1901.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde ai deputati Di Cammarata, Colonna, Miniscalchi, Di Bagnasco, e Pullè, i quali lo interrogano « per sapere se sia vera la notizia che intenda modificare l'uniforme della cavalleria » dichiarando che il Ministero non ha punto l'intenzione.

DI CAMMARATA prende atto di questa risposta e si dichiara soddisfatto.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione dell'on. Santini il quale chiede di « conoscere, se in omaggio al principio del rispetto alla continuità dell'azione governativa ed alla coerenza indispensabile al prestigio delle autorità, intenda mantenere ferme le impegnative ingiunzioni, provvidamente fatte dal suo predecessore, alla Camera di commercio di Roma, di procedere immediatamente ad una rigorosa epurazione delle liste elettorali ».

Dice che il ministro non poteva sostituire l'autorità sua a quella della legge la quale prescrive come e quando si possano modificare le liste elettorali. E soggiunge essere sperabile di trovar modo di conciliare le divergenze.

SANTINI non è soddisfatto dal vedere che l'attuale ministro abbia sospeso un provvedimento ordinato, in seguito ad un'inchiesta, dal suo predecessore. E invita, perciò, il ministro a provvedere acchè gli interessi della Camera di commercio di Roma non siano manomessi da manovre poco lodevoli.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, aggiunge che la Camera di commercio deve rappresentare l'intera Provincia; e che tutti debbono adoperarsi acchè sia rispettata la legge, e ad evitare discordie che danneggiano l'interesse di tutti.

SANTINI prega il ministro di nominare un Commissario Regio che rimetta le cose a posto nella Camera di commercio di Roma.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le seguenti conclusioni della Giunta delle elezioni, a proposito di quella del Collegio di Giarre (eletto Perrotta):

« La vostra Giunta, onorevoli colleghi, senza uscire dai limiti del proprio mandato, vi propone all'unanimità: 1° l'annullamento dell'elezione del collegio di Giarre in persona del cav. Onofrio Perrotta Fiammingo; 2° l'invio degli atti al potere giudiziario per ogni ulteriore corso di giustizia ».

TORRACA crede necessario di rilevare le enormi e molteplici violazioni della libertà elettorale, compiute sotto ogni forma.

E poichè dalla relazione della Giunta apparisce che a tali violazioni assentirono pubbliche autorità, domanda se la Giunta, prima di formulare sì gravi accuse, abbia udito le discolpe di quei funzionarii; e se il ministro, accertati i fatti, intenda di provvedere con la dovuta severità.

MOCENNI si unisce all'onorevole Torraca nel rilevare la gravità eccezionale, forse senza precedenti, dei fatti denunziati dalla Giunta; e nel chiedere perciò se il Governo intenda di punire severamente i colpevoli delle violazioni di legge.

NOCITO, relatore, rispondendo alle domande fatte dall'onorevole Torraca, dichiara che la Giunta non aveva il mandato di fare un'inchiesta intorno all'azione del Governo centrale, ma soltanto di appurare la verità circa le violenze e le ingerenze delle autorità locali.

Conferma i fatti denunciati nella sua relazione, aggiungendo che il Comitato inquirente, in seguito ed esame accurato dei fatti, si convinse dell'arbitrario contegno di un delegato di pubblica sicurezza. E confida che il Ministero dell'interno saprà punire quel funzionario che si frappose all'autorità giudiziaria impedendo l'esecuzione di una sentenza, e quelle altre autorità che si sono rese colpevoli di aperta violazione della legge.

Le risultanze dell'inchiesta, che dalla Giunta sono state riferite solo in parte, sono gravissime, perchè non si è fatto mai un uso più sfrenato delle influenze governative per violentare la libera manifestazione della volontà elettorale.

Spera che la Camera saprà richiamare il Governo al suo dovere, che è di punire i colpevoli. (Approvazioni).

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, riconosce nella Giunta delle elezioni il diritto di proporre che sia messo sotto inchiesta il Governo, come riconosce nel Governo il dovere di prendere, ove occorra, dei provvedimenti. (Commenti).

Domanda al relatore perchè nel caso di ingerenze per far sospendere un mandato di cattura non si siano spinte le indagini più in là della semplice opera di un delegato, e perchè non si sieno interrogati i funzionarii più elevati.

Il Governo si riserva di fare esso le indagini più opportune che mettano la Camera in grado di giudicare l'opera del Governo medesimo. (Commenti).

GIOLITTI (Segni d'attenzione) fa rilevare che mai è occorso un fatto di una gravità simile a quello deplorato per l'elezione di Giarre, (Commenti) cioè che si sieno adoperati i soldati per violentare la volontà elettorale. Però non spetta alla Giunta delle elezioni di erigersi a Commissione d'inchiesta sull'azione del Governo.

Invita il presidente del Consiglio ad intervenire in questa discussione, ed a consentire alla nomina di una speciale Commissione d'inchiesta, scelta con speciali garanzie, perchè accerti le responsabilità. (Commenti).

VAGLIASINDI fa notare come le violenze ed i soprusi siano la regola nelle elezioni siciliane (Commenti) e come sia questa

una delle cause del malcontento in Sicilia. Il Governo sarà benemerito del paese se saprà richiamare nelle popolazioni il senso della moralità e della giustizia in materia d'elezioni.

BACCELLI GUIDO afferma che la Camera ha il dovere di fare una severa inchiesta, perchè sappia se le nostre istituzioni sono così difese da permettere che siano mandati al Parlamento gli uomini designati dalla libera volontà del paese. (Bene!)

TORRACA non consente nel concetto di una inchiesta, perchè essa rivestirebbe un carattere politico, ed andrebbe lungi dallo scopo che la Camera si propone. Spetta al Governo, secondo le designazioni della Camera, di fare il suo dovere.

STELLUTI-SCALA, della Giunta delle elezioni, protesta contro l'asserzione che molte elezioni di Sicilia siano inquinate.

NOCITO, relatore, dichiara che alla Giunta attuale mai si sono presentati fatti simili a quelli di Giarre; mai si è dato il caso che i guardiani della legge si siano mostrati quasi favoreggiatori del delitto.

VAGLIASINDI rende omaggio all'opera solerte della Giunta delle elezioni, ma deve mantenere il suo giudizio sul carattere di molte elezioni in Sicilia, che rappresentano una continua ingerenza delle autorità governative.

NOCITO confuta l'affermazione dell'onorevole Vagliasindi, di aver fatto parte del Governo all'epoca dell'inchiesta sull'elezione di Giarre nel 1891.

MOCENNI, confidando che il ministro dell'interno saprà punire i colpevoli, ritira un ordine del giorno che aveva proposto.

BACCELLI GUIDO è convinto che il Governo per la sua dignità senta l'obbligo di procedere contro i colpevoli.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, (Segni d'attenzione) non ha letto la relazione della Giunta delle elezioni, e non sa di questa elezione che ciò che è risultato nella discussione.

Sono risultati degli atti biasimevoli, ed il punirli spetta specialmente all'autorità giudiziaria. Ciò nonostante, per ciò che spetta alla responsabilita delle autorità politiche, il Governo prende impegno di fare una severa inchiesta, e di prendere quei provvedimenti che saranno del caso.

Non puó accettare la proposta dell'onorevole Giolitti per una Commissione d'inchiesta, che si estendesse all'opera del Governo. Se la Camera vuol fare un'inchiesta per conoscere come siano procedute le elezioni in Italia, in questo caso egli sarebbe d'accordo coll'onorevole Giolitti. (Approvazioni — Ilarità).

GIOLITTI prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, e confidando che vorrà a suo tempo presentare alla Camera i risultati dell'inchiesta, non insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE mette a partito le conclusioni della Giunta.

(Sono approvate).

Presentazione di disegni di legge.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per la costituzione di un magazzino di granaglie nella stazione di Venezia.

BRANCA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per la riforma dei dazi comunali sulle farine.

Seguito della discussione del disegno di legge: Infortuni sul lavoro.

CASANA si dichiara in massima favorevole al disegno di legge e crede convenga approvarlo quale fu mandato dal Senato per non esporlo a nuova e lunga dilazione.

Cio consigliano considerazioni politico-sociali ch'egli svolge.

Ricorda il doloroso *circolo vizioso* in cui ci aggiriamo: anche per conservare il poco movimento economico che ci resta bisogna non lasciar compromettere il pareggio del bilancio nazionale e d'altra parte molti sarebbero i bisogni a soddisfare per risvegliare appunto ed eccitare il movimento economico languente. Nelle strette di queste difficoltà sorgono impellenti gravi questioni economico-sociali, cui non si può dare soluzione per mancanza di mezzi.

Quando su 1600 milioni che si devono trarre dai contribuenti, non rimangono che 361 milioni per tutti i servizi amministrativi all'infuori della difesa nazionale, è manifesto che poco o nulla si può fare per gli umili.

Mentre con perseverante fermezza ed alacrità d'ingegno si provvederà a gradi prima lenti poi sempre più rapidi, a migliorare le condizioni economiche del paese e dell'erario pubblico, bisogna darsi pensiero di infondere nella classe degli umili qualche fiducia nei nostri fermi intendimenti a loro vantaggio, e non esitare innanzi al pochissimo che è fin d'ora in nostro mezzo di fare.

Entra quindi a spiegare i concetti della legge.

Respinge le teorie di coloro, che, mirando ad un bene umanamente non realizzabile, condurrebbero alla distruzione della compagine attuale senza poter sostituire nulla di saldo, di duraturo. Ma nota che il risarcimento del rischio professionale è l'affermazione del principio odierno della filantropia, che non si sofferma più soltanto al rimedio delle miserie individuali, ma anche alle sofferenze delle classi.

Ne consegue che esso implica necessariamente l'abolizione della responsabilità civile per fatti di azione pubblica: essa permane perchè non dipende da questa legge, ma dal vigente diritto civile e penale.

Prova che la legge attuale, anzichè accroscere la responsabilità civile degli imprenditori ed industriali, la diminuisce.

Conchiude con un appello agli industriali perchè tengano conto che in Italia il sentimento ben diretto può essere fattore di ordine, contrastato, è grave incentivo a perturbazioni, ben più dannose all'industria che non siano gli oneri di questa legge. (Approvazioni).

COLOMBO GIUSEPPE, come rappresentante di una regione eminentemente industriale, crede doveroso esprimere il suo avviso intorno a questo disegno di legge, che deve regolare i rapporti fra industriali e lavoratori.

Sarebbe in massima favorevole al sistema tedesco, che, come compenso dell'assicurazione obbligatoria, esonera l'industriale da qualsiasi responsabilità civile che non dipenda da dolo.

Accetta tuttavia, in linea di transazione, che si mantenga, in casi eccezionali, la responsabilità civile per colpa dell'industriale. Ma il Senato è andato troppo oltre nella applicazione di questo principio, fino a creare un vero privilegio a favore degli operai.

Perciò l'oratore non può approvare questo disegno di legge. Nè si dica che poi se ne correggeranno le eventuali ingiustizie: poichè sarà impossibile al Parlamento tornare indietro anche se sarà convinto di aver corso troppo.

D'altra parte non v'è grande urgenza; paesi industriali come il Belgio e la Svizzera non hanno ancora una siffatta legge; la stessa Inghilterra non l'ha che da pochi mesi.

Non bisogna lasciarsi trascinare dal sentimentalismo: bisogna badar bene che con questa legge, anzichè un'opera pacificatrice, non si venga a compiere un'opera di discordia.

L'oratore s'intrattiene a dimostrare i vantaggi del sistema tedesco, che riuscì accetto così agli industriali come agli operai. Contrappone a questo il sistema della presente legge, esamina e critica il disposto dell'articolo 22, che si risolve in una ingiustizia.

Si impone, dice l'oratore, un nuovo e non lieve onere agli intraprenditori a beneficio degli operai, affinchè questi abbiano un indennizzo nei casi, in cui non spetterebbe loro nulla per diritto comune; e nessun compenso si dà agli industriali.

Dimostra poi come l'emendamento introdotto dal Senato in questo articolo non ne mitighi gli inconvenienti.

Per diritto penale i reati colposi sono di azione pubblica o privata a seconda della gravità delle conseguenze. Ora gravissimi disastri possono derivare da minime negligenze di infimi subordinati. Ed in questi casi l'industriale è tenuto al risarcimento dei danni.

D'altra parte l'interesse personale dell'operaio, quello dei pa-

trocinatori, quello delle Società di assicurazione, lo spingerà ad eccitare l'azione pubblica: ed è nota la tendenza della Magistratura in Italia ed all'estero a gravare la mano sugli industriali. Ben disse l'onorevole Chimirri che in tal modo non si fa che far passare le controversie dal campo civile al campo penale. Veda ognuno se sia questa un'opera di pacificazione sociale.

A riscontro di tutto questo si consideri che l'operaio non decade dal diritto all'indennità in nessun caso, neppure se egli stesso versi in gravissima colpa.

Se vuol farsi un'opera vera di giustizia convien prendere in considerazione la colpa così da parte dell'industriale come da parte dell'operaio, secondo il sistema della legge inglese, o prescinderne affatto tanto per l'operaio quanto per l'industriale. Diversamente si commette una patente iniquità.

Nota poi che si viene in tal modo a creare un gratuito favore alle Società assicuratrici, che, in caso di responsabilità dell'industriale, ricuperano l'indennizzo pagato (indennizzo che trova già il suo correspettivo nei premi d'assicurazione), mentre all'industriale non si rimborsano neppure i premi pagati.

L'oratore prega quindi la Camera di considerare come generalmente i più cordiali accordi regnino al presente fra intraprenditori e operai: come nell'avvenire dell'industria risiede la speranza precipua del nostro risorgimento economico; come non convenga aggravare di nuovi ed ingiusti pesi la nostra industria già troppo aggravata e vessata.

Rileva e censura la tendenza eccessivamente fiscale del Governo (Interruzioni dell'onorevole Carcano), specialmente in danno dell'industria. Ora questa legge rappresenta per l'industria un nuovo aggravio, che, per dichiarazione della stessa Commissione, ammonterà a nove o dieci milioni, per soli premi di assicurazione, senza tener conto delle nuove e gravi spese, che saranno imposte per l'applicazione dei regolamenti preventivi.

E, dopo ciò, vogliamo noi sperare che il capitale affluisca all'industria nostra, che a questa si dedichino le migliori intelligenze? E ciò, mentre la Francia, lungi dal sancire l'assicurazione obbligatoria contro gl'infortuni, incoraggia con nuovi e maggiori premi le sue industrie appunto per metterle in condizione di vincere la concorrenza italiana? (Commenti).

E quel che dicesi per l'industria, dicasi per l'agricoltura, che è anch'essa una industria. (Interruzioni del deputato Carcano e del presidente del Consiglio).

Di fronte all'inasprimento delle imposte abbiamo il rinvilimento dei prezzi dovuto alla concorrenza internazionale. Come potrà reggersi l'industria?

Non bisogna, dice l'oratore, considerare l'industriale, come un nemico del lavoratore: bisogna, invece, convincersi che l'industria nostra incoraggiata potrebbe dar lavoro a quelle centinaia di migliaia dei nostri concittadini, che vanno ogni anno oltre i mari a cercarvi un pane.

Tenga presenti la Camera queste considerazioni, e faccia sì che questo disegno di legge non si risolva in una misura di patente ingiustizia a danno dell'industria e dell'industriale. (Benissimo!)

DI SAN GIULIANO, avversario, e non dei più tepidi, di questo Ministero, accetta tuttavia questo disegno di legge, siccome quello che riproduce nelle sue disposizioni principali, e specialmente nel tanto combattuto articolo 22, il disegno già presentato alla Camera, nel 1893, dal ministro Lacava.

Comprende le opposizioni, poichè questo disegno di legge rappresenta una grande innovazione e segna un grande passo nella via delle riforme sociali.

L'esempio straniero ci insegna che i paesi economicamente più floridi sono quelli appunto, in cui più il legislatore ebbe cura degli interessi dei lavoratori.

Ora l'Italia risorta ha fatto ben poco pei lavoratori, la cui condizione venne in alcune parti, pel nuovo ordine di cose, piuttosto deteriorata che migliorata, aumentando gli oneri, scemando i lucri, acuendo i desideri.

Le classi dirigenti non hanno ancora in Italia fatto quanto era loro dovere per le classi lavoratrici. (Bene!)

Scarse finora e insufficienti sono fra noi le leggi sociali. Alte considerazioni politiche impongono al Parlamento il dovere di far sì che questa proposta divenga, senza ulteriori indugi, legge dello Stato.

Prescindendo per ora dalle critiche secondarie s'intrattiene ad esaminare la principale, che riguarda l'articolo 22. Non teme che questo articolo attenti agli interessi conservatori, una volta che esso fu approvato dal Senato, che non è certo una Assemblea di demagoghi.

Non crede che l'assicurazione debba coprire tutti gl'infortuni, eccettuati quelli provenienti da dolo: crede, invece, che essa debba coprire i soli infortunî derivanti da caso fortuito o colpa lieve, non quelli derivanti da colpa grave: e colpa grave è, secondo questo disegno legge, quello che dà luogo alla figura di un reato colposo che sia di azione pubblica.

Dimostra poi non esser vero che questa legge allarghi il campo della responsabilità civile oltre i limiti del diritto comune; la restringe invece al solo caso della colpa grave, e, quanto alla responsabilità indiretta, al solo fatto dei preposti all'industria.

In sostanza il principio organico del disegno di legge è conforme alle più moderne e più lodevoli dottrine, quello di garantire con l'assicurazione il cosidetto rischio professionale.

Dimostra come le profonde trasformazioni economiche del secolo nostro, la sostituzione del lavoro collettivo al lavoro individuale, abbiano anche necessariamente trasformato i rapporti giuridici nascenti dal contratto di lavori, e i doveri sociali, che allo Stato incombono di fronte ai lavoratori.

Riassume i precedenti legislativi esteri intorno a questa questione; e ne trae argomento per dimostrare la opportunità di questo disegno di legge, che armonizza i due principî della responsabilità dell'assicurazione. In questo modo la legge ha anche un carattere eminentemente preventivo ed educativo.

Osserva che tanto meno sarà necessario abbondare in disposizioni regolamentari preventive, quanto più sarà tenuto fermo il principio della responsabilità.

Rileva che la statistica ci insegna come gli infortunî si ripetono annualmente con singolare regolarità: ciò prova che una determinata media di infortunî è la necessaria conseguenza di una determinata condizione di vita industriale.

A questi infortunî è giusto dunque che provveda l'industria stessa: e questo è appunto il concetto, che informa il sistema dell'assicurazione obbligatoria. A carico dell'industriale saranno sempre gli infortunî dipendenti dalla grave colpa dell'industriale, e sono appunto quelli, che rappresentano le variazioni annue della cifra degli infortuni di fronte alla media dei medesimi.

Cita l'autorità di eminenti giuristi ed industriali tedeschi, e mostra che con questa legge non si sanciscono ingiustizie, non si fanno doni all'operaio a spese dell'intraprenditore, come ebbe a dire l'onorevole Colombo.

Dimostra infondato il timore che questa legge sia un incentivo alle liti; ciò non può sostenersi da chi consideri che con questa legge si restringe il campo della responsabilità civile.

Nè sono fondati i timori, che con questa legge si vengono ad acuire le discrepanze fra capitale e lavoro; l'esempio di ciò, che è seguito in Germania, basta a rassicurarci su questo proposito.

Gli infortunî non sono che una piccola parte delle sofferenze sociali, ma agiscono fortemente sulla immaginazione.

Dopo aver accennato alla proporzione percentuale degli infortuni dovuti a colpa degli industriali, l'oratore esprime l'avviso che i regolamenti diretti ad impedire gli infortunî, nell'interesse dell'industria non debbono essere troppo minuti; molto si deve lasciare alla responsabilità individuale.

Confuta l'obbiezione fatta di una disparità di trattamento per la colpa dell'industriale e per quella dell'operaio: perchè il dolo può essere uguale ma non così la negligenza, non avendo l'operaio una parte direttiva.

Fa osservare all'onorevole Colombo come in Germania si discuta se l'attenuazione della responsabilità non abbia portato un aumento d'infortuni, e come colà l'assicurazione sia fondata sul principio della mutualità, di guisa che l'industriale è in pari tempo assicurato ed assicuratore; e, se come assicurato non ha interesse a diminuire il numero degli infortunii, lo ha come assicuratore.

Se si vuol imitare la Germania, conviene non copiarne le leggi ma ispirarsi alle solide qualità morali, che fanno la grandezza di quel popolo.

Citando le parole del principe di Bismarck, che gli operai si affezioneranno allo istituzioni quando si farà per loro sul serio, conclude dicendo essere tempo che le classi dirigenti in Italia facciano ora per le classi lavoratrici, quello che può scongiurare maggiori pericoli per l'avvenire.

Non vi ha modo migliore di solennizzare il cinquantennio delle nostre istituzioni che quello di applicarci a risolvere i gravi problemi sociali, che sono il portato dei nuovi tempi, e che costituiscono le idealità nuove — (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Presentazione di relazione e di proposta di legge.

GABBA presenta la relazione sul disegno di legge per la tutela del lavoro nelle cave e nelle miniere.

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Berenini ed altri hanno presentato una proposta di legge.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa la revoca del Decreto prefettizio in data 8 dicembre 1896, che scioglieva la Camera del Lavoro a Genova.

« Fasce. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, per sapere se non creda necessario di coordinare le vigenti disposizioni relative alla vendita dell'acido fenico in guisa che non siano possibili errori di interpretazione e di difformi applicazioni della legge sanitaria.

« Rampoldi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle ragioni per cui l'orario ferroviario fa partire alle ore 8.42 il treno da Alessandria a Milano, cioè all'ora e al minuto preciso in cui arriva in Alessandria il treno da Roma, con grave danno e malcontento dei viaggiatori provenienti da Genova, Novi, ecc., e che devono seguire quella linea.

« Farinet. »

« Il sottoscritto interpella l'onorevole presidente del Consiglio sulla necessità, di fronte agli incoraggiamenti dati dalla Francia alle sue industrie agrarie, con larghi premi, di imitarla anzichè perdersi in puerili recriminazioni, riformando le numerose voci ancora libere della nostra tariffa doganale, in modo di proteggere seriamente ed efficacemente il lavoro e l'economia nazionale.

« Farinet. »

« Il sottoscritto chiede d' interpellare il ministro delle finanze: 1° Sul metodo seguito per l'approvvigionamento dei tabacchi esteri per gli anni 1897 e 1898; 2° Se, e quali contratti furono eseguiti alla introduzione dei tabacchi nei magazzini del monopolio in Italia.

« Panattoni. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sui criteri con cui propose al Re l'amnistia in occasione del cinquantesimo anniversario dello Statuto.

« Bissolati ».

BOSDARI dichiara di ritirare la sua interrogazione sui conflitti di Ancona, perchè il solo annunzio di essa ha raggiunto lo scopo che egli si era proposto.

La seduta è levata alle 19,15.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani, 9 marzo, sono convocate le seguenti Commissioni:

Alle ore 10: la Commissione per l'esame di tre domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Bissolati (diffamazione) (239).

Alle ore 14.15: con intervento dei ministri dell'interno e d'agricoltura, la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Disposizioni sui Monti di Pietà » (235). (Approvato dal Senato).

DIARIO ESTERO

Scrivono da Berlino:

A giudicare dal modo come procede nella Commissione speciale del Reichstag la discussione sui progetti relativi all'incremento della marina, è permesso di predire che il governo riporterà una completa vittoria. Infatti, gli emendamenti proposti nella Commissione stessa non toccano affatto l'essenza dei progetti e il governo non ha quindi ragione di sollevare obbiezioni, anzi si trova quasi sempre d'accordo colla Commissione.

Non può dirsi altrettanto dell'altra questione che preoccupa da lungo tempo i circoli politici e parlamentari, cioè a dire la riforma della procedura militare. A questo proposito è avvenuto, in questi ultimi giorni, un incidente che sembra allontanare ogni probabilità di compromesso tra le opposte tendenze. Nel corso di una delle ultime sedute della Commissione incaricata dello studio della questione, il barone Hertling, delegato bavarese, aveva domandato, in termini moderati, che la Commissione riconosca alla Baviera i diritti che le accordava la Costituzione del 1870 e segnatamente quello di avere la suprema direzione della propria giurisdizione militare.

In risposta a questa domanda, il ministro della guerra, sig. de Gossler, ha dichiarato in termini molto espliciti che la Prussia non riconosce alla Baviera questo diritto di giurisdizione suprema e che, in nome del governo, dichiarava inaccettabili le proposte della Baviera.

Si alzò allora il rappresentante della Baviera nel Consiglio federale, conte de Lerchenfeld, e con una certa vivacità disse: « Finora io credeva che si potesse intenderci. Dopo una siffatta dichiarazione ciò mi pare dubbio. La Baviera non riconosce all'Imperatore il diritto di decidere sulla questione di suprema istanza in materia di giurisdizione militare perchè questa questione è stata già regolata dalla Costituzione.

« La Baviera credeva, fino ad ora, di possedere il diritto di avere un esercito indipendente; essa non vi rinunzierà ».

La Commissione non ha preso nessuna deliberazione su questo grave incidente ed ha preferito rimandare le due parti innanzi al Consiglio federale.

Si riuscirà, conchiude il corrispondente, a trovare una soluzione a questo conflitto e ad eliminare la grave divergenza di principio che esiste in proposito, tra la Prussia e la Baviera? Ciò sembra assai dubbio e così la riforma della procedura militare sarà rimandata alle calende greche.

* * *

Il *Manchester Courrier* pubblica una notizia che sarebbe assai grave se fosse vera. Si tratta della proroga indefinita dei negoziati che furono intavolati a Parigi tra delegati francesi ed inglesi per sistemare, in via amichevole, le numerose controversie relative ai possedimenti dei due paesi nell'Ovest africano ed, in particolare, nell'*hinterland* del Lagos.

Questo risultato negativo desterebbe tanto maggiore meraviglia in quanto che, recentemente, alla Camera francese ed alla Camera inglese fu dichiarato ufficialmente dal sig. Hanotaux e dal signor Curzon che i negoziati procedevano regolarmente e facevano prevedere un accordo prossimo.

***

Il sig. R. Olney, già Segretario di Stato sotto la Presidenza del sig. Cleveland, ha pronunciato al collegio di Harvard un discorso che ha prodotto una grande impressione agli Stati Uniti, siccome quello che proviene da un uomo di Stato che si è manifestato come un energico difensore della dottrina di Monrohe nella sua corrispondenza col Ministero degli esteri di Londra a proposito della vertenza fra la Granbretagna ed il Venezuela.

Il sig. Olney propugna ora l'unità d'azione delle due grandi Potenze anglo-sassoni, la Granbretagna e gli Stati Uniti, in nome della loro comunanza d'interessi e per il bene dell'umanità.

Si attribuisce questa resipiscenza che si è osservata pure in altri uomini politici americani, alla politica di lord Salisbury in China che combina perfettamente colle idee e gli interessi americani. Avrebbe pure qualche peso la considerazione che in caso di conflitto colla Spagna, l'amicizia dell'Inghilterra potrebbe essere preziosa.

***

Un telegramma da Nuova York allo *Standard* dice che il Segretario per la marina smentisce la voce di negoziati in corso per l'acquisto di navi da guerra che si stanno costruendo nei cantieri all'estero.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 9 marzo, a lire 105,32.

Marina militare. — La R. nave *Curtatone* giunse ieri l'altro a Massaua. Ieri la R. nave *Giovanni Bausan* giunse a Barbados e la R. nave *Amerigo Vespucci* giunse a Curacao, donde ripartirà il giorno 12.

Uragani. — Si telegrafa da Verona in data di ieri:

« Da due giorni imperversa una terribile bufera.

Il vento violentissimo recò gravi danni, abbattendo comignoli, asportando tegole e rovinando i tetti dei molini, della stazione del tram e del cotonificio Crespi.

Si assicura che non vi sia stata alcuna disgrazia di persone.

La bufera continua furiosa ».

E da Cagliari, anche in data di ieri:

« In seguito a pioggie persistenti, i torrenti sono straripati. Fra Cagliari ed Oristano la linea ferroviaria è interrotta. I treni sono bloccati ed è difficile il trasbordo ».

Concorso. — Il Comitato Esecutivo pel monumento nazionale a Nicola Spedalieri, in Roma, ci prega di pubblicare il seguente avviso di concorso:

« Art. 1. — È bandito, fra gli studenti, un concorso per una monografia, sul seguente argomento:

« Valutare i progressi fatti con Nicola Spedalieri dal Diritto naturale; determinare la sua specifica influenza del trionfo della dottrina della sovranità popolare e dire in qual senso egli ne sarebbe stato il martire ».

Art. 2. — Il termine utile per la presentazione de' manoscritti è il 25 agosto 1898.

Art. 3. — La migliore monografia scelta da una Commissione nominata dal Comitato, sarà pubblicata, a spese di questo, nell'occasione dell'inaugurazione del monumento, che avrà luogo il corrente anno.

Art. 4. — Tutti gli altri manoscritti saranno dal Comitato donati, come memoria dell'avvenimento, al Museo Spedalieriano, che sorge nella città di Bronte, patria del filosofo.

Art. 5. — Per qualsiasi schiarimento rivolgersi alla sede del Comitato in Roma, Via Modena n. 50 ».

Necrologio. — Ieri è morto in Roma il comm. Eugenio Fasciotti, Senatore del Regno.

Era nato a Torino nel 1815 e giovanissimo entrò nella carriera consolare; nel 1859 e 60 quale Console del Piemonte a Napoli, insieme al marchese Pes di Villamarina, ministro plenipotenziario, fu l'anello di congiunzione fra il Conte di Cavour ed i patrioti delle provincie napoletane che preparavano il riscatto di quelle provincie.

Console generale a Tunisi, indi Prefetto a Bari ed a Napoli si ritirò a vita privata col grado onorifico di ministro plenipotenziario.

Venne nominato Senatore del Regno con R. decreto del 31 dicembre 1877 e malgrado la sua avanzata età ed una grave malattia agli occhi che molto lo tormentava, era assiduissimo alle tornate dell'alto consesso.

I funerali avran luogo domani alle ore 9,30 partendo dalla Chiesa di San Lorenzo in Lucina. La salma sarà trasportata a Torino.

Congresso bacologico e di sericoltura. — Nel settembre prossimo si terrà a Torino, per iniziativa dell'Associazione serica e bacologica, il IV Congresso nazionale di bacologia e di sericoltura, al quale sono invitati gelsicultori, bacologi sericultori e tutti quelli che hanno attinenza coll'industria serica. La quota personale di ciascun congressista è di L. 10 da pagarsi all'atto dell'iscrizione. Ogni comunicazione per quesiti da proporre o per altro dovrà farsi al Comitato ordinatore, che ha sede presso l'Associazione suddetta in Torino.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 8 — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa diretta dall'Imperatore al dott. Gautsch.

L'Imperatore gli esprime la sua piena riconoscenza per gli eccellenti servigi da lui resi durante lunghi anni e per meriti da lui acquistati verso la Corona e lo Stato, assicurandolo della sua immutabile fiducia.

L'Imperatore annunzia inoltre al dott. Gautsch che gli conferisce l'Ordine di Leopoldo in brillanti e che si riserva di richiamarlo in servizio.

La stessa riserva di richiamo in servizio è espressa nella lettera imperiale verso i Ministri dimissionari Boehm-Bawerk, conte di Caillet-Latour e De Koerber, ai quali l'Imperatore conferisce l'ordine della Corona di Ferro di prima classe.

La *Wiener Zeitung* pubblica quindi le lettere autografe, colle quali l'Imperatore nomina i nuovi Ministri.

PECHINO, 8. — La Russia chiede che la questione dell'affitto di Porth-Arthur e di Talien-Wan a suo favore sia risolta pel 26 corrente.

Il Ministro di China a Pietroburgo ha ricevuto pieni poteri per sistemare la questione che è considerata risoluta.

LONDRA, 8. — Si assicura che la Regina Vittoria, in seguito ad una indisposizione, abbia aggiornato il suo viaggio a Nizza.

COSTANTINOPOLI, 8. — Rispondendo alla Nota dell'Agente Bulgaro, Markoff, la Porta smentisce di aver rinforzato le truppe della Macedonia e del secondo Corpo d'armata e dichiara che soltanto un'ispezione sullo stato d'armamento del secondo Corpo d'armata è in corso di esecuzione.

Notizie da Uskueb recano che un calzolaio bulgaro è stato colà assassinato a colpi di pugnale da tre studenti serbi, che sono stati arrestati.

PIETROBURGO, 8. — Il prof. Martino Paetz, professore di canto a Milano, è nominato professore di canto nel Conservatorio imperiale di Kiew, in sostituzione del prof. Everardi trasferito a Mosca.

MADRID, 8. — I giornali officiosi confermano che le relazioni cogli Stati Uniti si mantengono amichevoli.

WASHINGTON, 8. — Il Segretario di Stato per la marina, Long, invia l'ufficiale della Marina federale Browson, in Inghilterra ed in Francia per ispezionarvi le navi, che vi sono state offerte agli Stati-Uniti.

LONDRA, 8. — La Regina è già ristabilita dalla sua indisposizione.

La sua partenza per Nizza sarà quindi ritardata soltanto di 24 ore.

WASHINGTON, 8. — *Camera dei Rappresentanti.* — Si approva un credito di 50,000,000 di dollari per la difesa nazionale.

Vi ha grande attività nei dipartimenti della Guerra e della Marina.

Durante il Consiglio dei Ministri di ieri si riconobbe essere la situazione più rassicurante.

LISBONA, 8. — *Camera dei Deputati.* — Si approva il progetto di legge per la conversione del Debito pubblico esterno.

LONDRA, 9. — Il bilancio della marina ammonta a 23,778,000 lire sterline.

Le nuove costruzioni comprendono 12 corazzate e 32 incrociatori.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 8 marzo 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 748.42
Umidità relativa a mezzodì. 61
Vento a mezzodì . . . . SE moderato.
Cielo. . . . . coperto.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 14.°1. / Minimo 10.°0.
Pioggia in 24 ore: mm. 2.7.

8 marzo 1898:

In Europa pressione ancora molto elevata sulla Russia, 791 Mosca; depressione sull'alto Tirreno a 748.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato, specialmente al S, fino a 11 mm.; temperatura diminuita centro e S; pioggie copiose.

Stamane: cielo in generale coperto con pioggie.

Barometro: 755 Lecce, Catania; 751 Milano, Pesaro, Roma, Cagliari; 748 Nizza, P. Ferrajo.

Probabilità: venti freschi a forti intorno a levante; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA
Roma, 8 marzo 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore preceden	Minima
Porto Maurizio	coperto	mosso	15 0	8 0
Genova	coperto	legg. mosso	12 6	9 0
Massa Carrara	piovoso	legg. mosso	16 0	8 8
Cuneo	coperto	—	8 0	2 5
Torino	coperto	—	7 7	5 8
Alessandria	coperto	—	9 1	6 3
Novara	piovoso	—	10 2	5 0
Domodossola	piovoso	—	5 2	2 0
Pavia	piovoso	—	9 9	8 5
Milano	coperto	—	10 4	6 2
Sondrio	piovoso	—	10 9	4 6
Bergamo	coperto	—	10 5	6 6
Brescia	—	—	—	—
Cremona	piovoso	—	10 9	7 9
Mantova	piovoso	—	10 0	8 0
Verona	coperto	—	14 2	8 4
Belluno	piovoso	—	7 8	5 1
Udine	coperto	—	14 0	9 0
Treviso	piovoso	—	11 9	10 2
Venezia	piovoso	mosso	11 2	9 0
Padova	coperto	—	11 2	9 2
Rovigo	coperto	—	12 0	8 0
Piacenza	piovoso	—	10 3	6 9
Parma	coperto	—	11 2	7 0
Reggio Emilia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 2	9 0
Modena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 3	9 1
Ferrara	coperto	—	11 8	9 5
Bologna	$^{1}/_{4}$ coperto	—	12 0	6 8
Ravenna	coperto	—	10 3	1 4
Forlì	coperto	—	13 6	8 2
Pesaro	coperto	mosso	14 5	10 6
Ancona	coperto	mosso	14 5	10 9
Urbino	nebbioso	—	11 6	6 3
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	coperto	—	13 0	9 5
Perugia	coperto	—	13 2	6 2
Camerino	coperto	—	10 0	5 1
Lucca	coperto	—	15 0	—
Pisa	coperto	—	15 4	7 1
Livorno	piovoso	mosso	14 0	8 0
Firenze	coperto	—	15 0	8 7
Arezzo	coperto	—	14 9	8 3
Siena	coperto	—	13 1	6 2
Grosseto	—	—	15 8	9 1
Roma	piovoso	—	15 7	10 0
Teramo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 8	7 1
Chieti	coperto	—	11 2	2 4
Aquila	coperto	—	11 1	5 1
Agnone	—	—	—	—
Foggia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	15 7	10 0
Bari	coperto	legg. mosso	17 1	11 3
Lecce	nebbioso	—	17 0	10 8
Caserta	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 7	8 7
Napoli	piovoso	agitato	16 6	11 5
Benevento	coperto	—	15 1	8 4
Avellino	piovoso	—	13 8	7 9
Salerno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 2	4 4
Potenza	coperto	—	10 5	2 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	—	1 4
Reggio Calabria	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	15 0	11 0
Trapani	coperto	mosso	15 0	11 3
Palermo	coperto	agitato	17 4	9 1
Porto Empedocle	coperto	agitato	18 0	9 0
Caltanissetta	coperto	—	11 0	6 0
Messina	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	15 0	11 1
Catania	$^{1}/_{2}$ coperto	mosso	13 9	8 7
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	c perto	legg. mosso	14 5	9 5
Sassari	coperto	—	12 3	6 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.